
Coronavirus Covid-19: aumento dei casi a Dublino. Appello urgente dell'arcivescovo Martin a tutte le parrocchie, "date il buon esempio e siate vigili"

“È importante che le nostre parrocchie e chiese diano il buon esempio e ricordino sempre alle persone la responsabilità nel prevenire la diffusione del virus”. È l'appello urgente lanciato ieri sera dall'arcivescovo Martin Diarmuid a tutte le parrocchie dell'arcidiocesi di Dublino, affinché seguano con rigore tutte le misure igieniche necessarie in questo momento. L'appello fa seguito alla preoccupazione espressa dal direttore dell'Ufficio Sanità per l'aumento delle persone che hanno contratto il Coronavirus nella grande area di Dublino. “Le parrocchie – dice l'arcivescovo - sono state scrupolose nel rispetto delle norme vigenti”. Fino a qualche tempo fa, il numero dei fedeli presenti alle celebrazioni non è stato eccezionale, ma negli ultimi tempi “c'è stato un lento aumento poiché le persone iniziano a superare le paure iniziali”. Le prime comunioni e cresime si sono svolte in piccoli gruppi e “ho sentito molti commenti positivi sul clima di queste celebrazioni”. Con l'allentamento delle paure, però, “in alcuni casi anche le distanze sociali si sono allentate, soprattutto prima e dopo le cerimonie liturgiche. Le autorità sanitarie pubbliche – fa sapere mons. Martin - hanno quindi contattato diversi vescovi preoccupati per le violazioni delle distanze sociali”. L'arcivescovo ha ricevuto e visto foto pubblicate sui siti web che indicano purtroppo nelle parrocchie “una cattiva pratica”. E quindi afferma: “Chiederei a tutte le parrocchie di esaminare attentamente come possono favorire l'uscita scaglionata dalle chiese e impedire gli assembramenti agli ingressi delle chiese”. Nel comunicato, l'arcivescovo ricorda le regole decise dai vescovi irlandesi, riguardo la partecipazione alle celebrazioni religiose, gli incontri in parrocchia, l'uso della mascherina, la sanificazione degli edifici, e conclude: “Il numero crescente di casi nella vasta area di Dublino ci spinge a essere particolarmente vigili in questo momento”.

M. Chiara Biagioni